

Il giornale degli sportelli linguistici della Provincia di Torino

Gennaio/Febbraio 2010 N. 4

Supplemento a Cronache da Palazzo Cisterna - autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Bimestrale di informazione culturale degli sportelli linguistici della Provincia di Torino, realizzato nell'ambito del Progetto "Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino" promosso dall'Assessorato Provinciale alla Cultura, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 482/99 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia e coordinato dalla Regione Piemonte; responsabile di progetto Francesco Cardido, coordinamento editoriale Paola Vai, coordinamento generale Chambrà D'Oc. Progetto grafico www.netfics.it

LOU TSAMIN FRANCOPROVENSAL



Assessore alla Cultura della Regione Piemonte
Giovanni Oliva

articolo a pag. 2



Parco Culturale delle Montagne Olimpiche

articolo a pag. 4

Dal 27 giugno al 24 luglio, **28 giorni di percorso, più di 500 chilometri in viaggio** tra: Piemonte, Savoia, Alta Savoia, Vallese svizzero, Valle d'Aosta. Invitiamo tutti ad unirsi al cammino per la lingua francoprovenzale, una o più tappe o l'avventura dell'intero percorso! Il francoprovenzale è un insieme di dialetti galloromanzi che si parla in tre stati: **l'Italia** (Valle d'Aosta e otto valli piemontesi), **Svizzera** Romanda e la **Francia**: in Savoia, nord Dauphiné, Bourgogne sud nella Franche-Compté. In Piemonte è parlato in Val di Susa, Val Cenischia, Val Sangone, nelle Valli di Lanzo, Orco e Soana.

La definizione francoprovenzale fu coniata dal glottologo Graziadio Isaia Ascoli nel 1873.

L'area francoprovenzale definisce un territorio che riunisce parlate francoprovenzali chiamate in ambito regionale o locale con nomi diversi: in Francia e Svizzera è usuale definirla Savoiano, Valdostano, Patois, a nosta moda, maneri...

Lou tsamin francoprovensal percorre un anello da percorrere in 28 giorni di viaggio e vuole riunire simbolicamente le genti francoprovenzali abitanti a cavallo di tre stati europei: **Italia, Francia, Svizzera.**

CONTINUA A PAGINA 10

Dou 27 dzunh au 24 luilh, **28 dzort de tsamin per pi de 500 km an viadzo** tra: Piemoun, Savoia, Viaouta Savoia, Valez Sviser è Val d'ousta. Anviteun tout a veni avè nos per la lènga francoprovensal, in toc, doué o tree, o l'antie tort!

La lènga francoprovensal et in ansèn de dialeut galloroumans que l'he se parle an tre stat : **L'Italia**, (Val d'Ousta è ioouet valadeus dou Piemoun), La **Svisera** romanda è la **Fransa**: an Savoia, nord Dauphiné, Bourgogne sud e Franche Compté.

An Piemoun l'he se parle an Val Souza, Val Chinisquia, Val Sangoun, Val de Lans, Orco è Soana.

Ou na deut francoprovensal lou linguista Graziadio Isaia Ascoli d'in lou 1873.

L'area francoprovensal l'he sare in teritore que ou parle la mèima lènga ma onhi post o una deut a sa maniera: an Fransa è Svisera na deuioun savouiard, patois, a notra moda, a notra maneri.....

Lou tsamin francoprovensal ou fèt in tort de 28 dzort è ou vout groupé simbolicameun le dzeun francoprovensal d'in in'europa a tchuval de tre stat: **Italia, Fransa è Svisera.**

CONTINUA A PAGINA 11



Carnevale di Lajetto

articolo a pag. 8

APPUNTAMENTI

Salbentrand
5 febbraio 2010

ore 21.00

Da Jelsi a Mompantero

"Gli orsi si incontrano e si raccontano..."
Proiezione filmato "Il ballo dell'orso" di Jelsi e filmato dell'orso di Mompantero "Fora l'ours"

Interventi:

Massimo Centini e Pierluigi Giorgio

Mompantero
6 febbraio 2010

"Caccia all'orso" per le vie di Urbiano

Mompantero
7 febbraio 2010

ore 10.00 - S. Messa cospella di S. Brigida
ore 14.30 - "Fora l'ours"

Condove
14 febbraio 2010

Borgata Lajetto
ore 14.30 - "Riproposta dell'antico Carnevale di Lajetto"
ore 21.00 Presentazione del libro "Lu Carlevè dou Lieut"
Concerto dei Trouveurs Valdôtains

Salbentrand
16 febbraio 2010

ore 21.00 - "I canavà du Guèni"

Per ricevere via e-mail il giornale scrivere a redazione@cesdomeo.it



Intervista all' Assessore Oliva



Breve bilancio

La Regione Piemonte è stata una tra le prime Regioni a dotarsi di una normativa di tutela delle lingue storiche presenti sul proprio territorio approvando, già a partire dal 1979, la prima legge di Settore, successivamente integrata e ampliata con la L. R. 26 del 10 aprile 1990 e successivamente con la L.R. 17.6. 1997, n. 37.

Ancora recentemente, attraverso l'approvazione della L.R. 7 aprile 2009, n. 11, il Consiglio Regionale ha voluto aggiornare la normativa in materia, recependo gli indirizzi della Legge nazionale n. 482/99, e ribadendo la volontà di tutelare, valorizzare e promuovere oltre alle lingue minoritarie storiche quali l'occitano, il francese, il francoprovenzale e il walser, anche la lingua piemontese.

A questo quadro normativo sono da riferire i programmi annuali di sostegno economico, per un investimento che si aggira intorno a 8.000.000,00 di euro nel quinquennio, per attività di promozione delle lingue minoritarie, sia promosse direttamente dalla Regione, sia attraverso interventi volti a garantire alle maggiori e più rappresentative Associazioni attività di ricerca, corsi di formazione rivolti ad allievi ed insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, attività di valorizzazione dell'editoria, sostegno alla produzione artistica (musica, teatro, letteratura, cinema), sostegno alla ricerca scientifica in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

All'attività diretta della Regione si affianca la gestione dei programmi regionali annuali finanziati dalla Legge nazionale 482/99 che grazie alla costante azione di coordinamento regionale ha portato in Piemonte circa 5.000.000,00 di euro che hanno finanziato oltre 100 progetti presentati da Comuni e Comunità Montane, in rappresentanza di tutte le minoranze linguistiche riconosciute dalla legge.

Ciò ha permesso di attivare su tutto il territorio regionale interessato dalle minoranze linguistiche storiche attività di sportello linguistico, di formazione per il personale degli Enti locali aperti a tutta la popolazione, di segnaletica, toponomastica e di promozione e valorizzazione della storia e della cultura di minoranza.

Indirizzi per il futuro

L'attenzione per le minoranze non è mai venuta meno ed è stata uno degli elementi strategici di questa Giunta. Ma, certamente, l'attuazione completa delle Leggi richiede ancora tempo e la messa a punto di nuove strategie. Mi riferisco in particolare a uno degli aspetti centrali e cioè alla promozione delle lingue anche attraverso trasmissioni e programmi radiotelevisivi.

Parecchi sforzi sono stati fatti dalla Presidente Bresso e dal mio Assessorato e, grazie a questo, tutte le iniziative più significativi hanno trovato largo spazio all'interno dei palinsesti. Purtroppo, non siamo ancora riusciti ad attivare vere e proprie trasmissioni in lingua in quanto i preparativi dell'avvento del digitale terrestre hanno rimandato, per ora, tale possibilità di accordo.

Anche per quanto riguarda i rapporti con l'Università e l'istituzione di appositi corsi universitari, ricordo che la Regione Piemonte ha realizzato un Master universitario in "Lingua, cultura e società nella tutela delle minoranze linguistiche storiche" che ha consentito di preparare professionalmente operatori (sportellisti, mediatori culturali, insegnanti, traduttori ed interpreti, addetti alla comunicazione) in grado di interagire a livello locale formando altri operatori e sensibilizzando gli amministratori stessi.

Aggiungo che è anche in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione per sostenere il corso universitario "Cultura e patrimonio storico linguistico del Piemonte" che vede la partecipazione annua di oltre 150 studenti.

Ritenendo fondamentale che la tutela e la valorizzazione di una minoranza debba essere primariamente l'espressione della volontà del territorio, si è dato sostegno e organicità al programma di Espaci Occitan che, composto esclusivamente da enti pubblici territoriali, opera su scala interprovinciale ed è il centro istituzionale di divulgazione e studio della minoranza occitana italiana; parallelamente, si è guardato con interesse anche all'esperimento avviato dalla Provincia di Torino che ha istituito il Ce.S.Do.Me.O., punto di riferimento per le minoranze linguistiche occitane e francoprovenzali del territorio provinciale.

Unesco

Come si può supporre, il percorso per promuovere la candidatura dell'occitano come patrimonio mondiale dell'umanità, tutelato dall'Unesco, è molto complesso e irto di difficoltà. Occorre creare un forte consenso e una forte presa di coscienza all'interno della minoranza e delle Istituzioni. Il percorso è già stato avviato attraverso la realizzazione di convegni e manifestazioni che hanno sempre avuto un convinto sostegno da parte del mio Assessorato. Ricordo con piacere "l'Occitania a pé," promosso dall'Associazione Chambra d'Oc, 1300 chilometri e 70 giorni di viaggio da Vinadio, in Piemonte, a Vielha in Val d'Aran, realizzati da un convinto gruppo di camminatori che hanno testimoniato il valore e l'importanza della cultura occitana.

Tchamin francoprouvensal

La minoranza francoprovenzale è tra le più parcellizzate per motivi di natura sia geografica sia socio culturale e in passato ha dimostrato un sentimento identitario sicuramente meno forte delle altre minoranze linguistiche, tanto che anche il Consiglio d'Europa si era espresso in merito con una specifica "Raccomandazione", riconoscendola come minoranza a rischio di scomparsa. Per questo abbiamo accolto con interesse, assicurandone il sostegno economico, la proposta di realizzare un percorso ad anello francoprovenzale tra Piemonte, Savoia, Svizzera, Valle d'Aosta al fine di promuovere un territorio ricco di tradizioni, cultura e storia e di favorire uno sviluppo turistico sostenibile.



Coeurt bilancio

La Region Piemont l'at unna de le première Region que l'a fèit de regoulament per salvaguardé le lengue storique qui ieroun din soun terriori: giò da lou 1979 la primera legge, apré l'at angrandia din lou 1990 e din lou 1997 avei la L.R. 17.6.1997. n° 37.

Incò da poc, avei l'approvasioun de la L.R. 7 avril 2009, n.11, lou Counselh Regional l'at agiornà la legge dou 99 è l'at dit qu'ou vout gardé, valorizé, proumouve, oltre a le lengue storique coumme l'ocitan, lou fransé, lou francoprouvensal, asi la lenga piemounteiza.

A si regoulament, sente asi parlé di programmi de soustenh economic per inna cifra d'antom li 8.000.000,00 de euro, din cinq an, per de atività de proumocioun de le lengue minoritarie, sia proumouvé da la Region, sia atravers le pi grose e rappresentative atività de ricerca, cours de fourmasioun per li eicoulie e li magistre de tote lez éicole, de atività de publicasioun, de proumocioun artistica (muzica, teatro, literatura, cine) è soustenh de la ricerca shentifica an coulabourasioun avei l'Università de Turin. I pré a l'atività de la Region, la gestioun di programma annual finansià da la legge 482/99, que grasie au coordonament regional, avei casi 5.000.000,00 di euro, l'at finansià, an Piemont, oltre 100 projet di Coumun e Coumounità mountane, an raprezentonsa de le lengue minoritarie arcounseisoué. Parle l'on poussé eise fête, su tot lou terriori de le lengue anteresà, de atività de spourtèl lingouistic, de fourmasioun diverte à la poupouasioun, de senhaletica, de noo eicrit è de proumocioun e de valorizasioun de la storia è la cultura de minouronse.

Anderiss per li tén qui vienoun pi

L'atensioun per le minouronse i mai diminuà per sa Giunta eisi. Ma certament, per coumpleté le leggi, i vèit incò in baroun de tén è fare de nouvee chose.

Me riferiso, an particulie, a proumouve le lengue onca a travers le trasmisioun è li programma de la radio è la televizioun.

In baroun de sfors soun ità feit da la Presidenta Bresso è da moun Assessorato per se iniziative, ma pacò prò per li programma, perquèn li preparativi per lou digital terrestre, per varra, l'on ritadà li acord.

Onca per senque riguarde li raport avei l'università e amcaminé de cours universitari, la Region l'at creà in master universitari que l'at permetu de preparé professionnalmènt de lavourie (spourtèl, mediatour cultural, magistre, tradoutour e interprei per la coumunicasioun) qui povoun travalhè su lou post per preparé d'outri ouperatour è per sensibilizé li aministratour meimo.

Anjourto incò que ièt ancamin, avei l'Università de li Etuddi de Turin, in acordi per sousteni lou cours universitari qu'ou vèit la partecipasioun de plut de 150 eicoulie à l'an.

Creiont que valorizé è tutelé inna minouronsa fuisse vouloutà dou terriori, l'ità dounà soustenh e organicità au programma de l'Espaci Occitan que, fèit maque da enti public dou terriori, ou travalhe su una eichala interprouvinchal è i lou centro per dvolgué è etudié la minouronsa occitana italiana; l'at asi guétase à la Prouvincha de Turin que l'at istituì lou Ce.S.Do.Me.O., puint de riferiment per le minouronse lingouistic occitana e francoprouvensal dou terriori de la Prouvincha.

Unesco

Coumme se pout pensé, lou choumin per fare veni l'ocitan patrimonio moundial de l'Umanità, gueità da l'Unesco, ou coumplex è plein de difficultà.

Sente avei inna bèla couvinsioun e inna preza de couchensa din la minouronsa è le Istitusioun. Lou choumin ou giò ità ancaminà avei de riunioun è manifestasioun qui l'on avu sempre in couvint soustenh de moun Assessorato.

Me n'arvizo, avei pleizi, l'Occitania a pé, fèit da l'Asouchasioun Ch'ambra d'Oc, 1300Km e 70 giom de viajo, da Vinadio, an Piemont, a Vielha, an Val d'Aran, fèit da in grup couvint de gen qui l'on couru an manifeston lou valou è l'impourtonsa de la cultura occitana.

Tchamin francoprouvensal

La minouronsa francoprouvensal i tra le plu chapoutà an pechit toquet, vout per li post, vout per li pai è, din li ten pasà, l'at mountrà in sentiment unitari meno fort de le outre minouronse, ton que lou counselh d'Europa l'at feit inna specifica "Raccomandasioun" è l'at arcounseisula coumme minouronsa que risque de spari.

Per sèn, l'avèn, avei anteres, asicuron soun soustenh economic, proponu in choumin ad anèl francoprouvensal tra Piemont, Savoia, Svìsera è Val d'Adusta, per valorizé in terriori riccho de tradisioun, cultura storica è favourine in sviluppi turistic sousteniblo.

Nasce il Parco Culturale delle Montagne Olimpiche



Sotto il coordinamento della **Provincia di Torino** i Comuni di **Bardonecchia, Cesana Torinese, Chiomonte, Claviere, Exilles, Oubx, Pragelato, Salbertrand, Sauze D'Oubx, Sauze di Cesana, Sestriere** si apprestano a dare vita al "Parco Culturale delle Montagne Olimpiche", per avviare un progetto di promozione, valorizzazione e tutela dei beni e delle attività culturali e di organizzazione di attività ed eventi culturali integrate.

Concerti, spettacoli, presentazioni editoriali, incontri culturali e proiezioni cinematografiche, si alternano nei fine settimana da dicembre a febbraio al **Palazzo delle Feste di Bardonecchia** e a **Casa Olimpia a Sestriere**, l'ex casa cantoniera di proprietà della Provincia di Torino, spazio per incontri culturali e spettacoli promosso dalla **Provincia** e curato dalla **Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura**.

Tra gli ospiti della stagione: **Niccolò Fabi, Margherita Oggero, Gian Luca Favetto, Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino, Alessandro Perissinotto, Cecilia Chailly, Mago Alexander, Elisir, Gianni Oliva, Deian, Nerolidio, Nicolai Liin, Syl Quartet, Mainstream e Mattia Donna**.



Informazioni ed eventuali variazioni sul sito:

www.casa-olimpia.it - info@casa-olimpia.it

Ufficio Stampa Fondazione per il Libro,
la Musica, la Cultura Margherita Dionisio

Telefono 011-5184268 (interno 954)

E-mail: ufficio.stampa@fieralibro.it

Intervista all'Assessore provinciale alla Cultura e al Turismo Ugo Perone

Qual è lo scopo del Parco Culturale delle Montagne Olimpiche?

Il Parco ha lo scopo di valorizzare il patrimonio di cultura materiale ed immateriale dei luoghi olimpici, rispettando le specificità del territorio, le tradizioni culturali e antropologiche, le lingue e i beni artistici. Concretamente la Provincia di Torino e i Comuni coinvolti organizzeranno, in modo coordinato e integrato nel corso dell'anno, attività culturali con l'obiettivo di razionalizzare l'offerta culturale per produrre significative economie di scala in un territorio che raccoglie più della metà delle presenze turistiche della Provincia di Torino.

Come si concretizza il protocollo d'intesa tra i Comuni aderenti al progetto, la Provincia di Torino e la Fondazione per il Libro?

I Comuni avranno piena autonomia nel realizzare programmi relativi alle attività culturali di cui alle finalità del Parco, ma condivideranno comunque la programmazione delle attività culturali da tenersi sul proprio territorio, al fine di realizzare cartelloni o rassegne integrate e coordinate su scala sovra comunale e/o di area vasta.

In particolare l'obiettivo comune a tutti i partecipanti è la valorizzazione delle proposte degli operatori culturali del territorio, al fine di consentire il maggior radicamento possibile delle iniziative rispetto all'identità territoriale delle "montagne olimpiche".

Ciascun Comune garantirà la disponibilità delle proprie risorse umane, tecniche, organizzative ed economiche e l'adempimento di ogni obbligo di legge, relativamente alle attività culturali inserite nella programmazione integrata e per le quali è prevista l'organizzazione a propria cura.

Qual è il ruolo della Provincia di Torino?

La Provincia di Torino è il capo fila del progetto e curerà la programmazione delle attività culturali da svolgersi all'interno del Parco, favorendo la realizzazione di programmi a medio-lungo periodo, favorendo le sinergie tra le attività da svolgersi all'interno del Parco e la programmazione culturale del resto del territorio provinciale. Inoltre la Provincia si è impegnata ad utilizzare gli strumenti di comunicazione nella propria disponibilità al fine di fornire la più ampia informazione sui cartelloni di attività culturali programmate nel Parco e a corrispondere alle attività del Parco risorse finanziarie commisurate ai fabbisogni di ciascun periodo di programmazione, di norma su base annuale.

Cosa ci si aspetta da questa nuova iniziativa?

L'area delle cd. "montagne olimpiche" è ricca di attrattive per il turismo e per i residenti in tutto l'anno, non solo nel periodo invernale. Con questo investimento, la Provincia vuole ottenere un risultato di piena integrazione dell'offerta culturale e turistica e creare un cartellone di eventi e progetti che duri tutto l'anno e sappia coniugare le migliori espressioni della tradizione locale con l'innovazione artistica. Vogliamo quindi che, da gennaio a dicembre, l'attenzione dei cittadini possa essere rivolta ad un territorio che per la Provincia è realmente strategico.

Nais le Parc cultural de las montanhas olimpicas



Dsot la coordinacion de la **Provincia de Turin**, las Comunas de **Bardoneicha, de Sesana, de Chaumont, de Clavieras, d'Ensilhas, d'Ors, de Prajalat, de Salbertran, de Sause d'Ors, de Sause de Sesana, de Sestrieras** son après a donar vitta au «**Parc Cultural de las Montanhas Olimpicas**», per començar un projecte de promocion, de valorizacion e de defença daus bens e de las activitats culturals e d'organizacion d'activitats e events culturaus integraas.

Concerts, espectacles, presentacions editorials, rencontres culturaus e proieions de cinema, s'alternaran dins los fin de setmana a partir de disembre fin a feurier au **Palaç de las Fèstas de Bardoneicha e a Casa Olimpia a Sestrieras**, la vielha maison cantoniera de proprietat de la Provincia de Turin, espaci per rencontres culturaus e espectacles portat anant da la **Provincia** e tengut da la **Fondacion pel Libre, la Musicca e la Cultura**.

Entre las personas que venaran dins cèsta seson: **Niccolò Fabi, Margherita Oggero, Gian Luca Favetto, Archi de l'Orchestra Filarmonica de Turin, Alessandro Perissinotto, Cecilia Chailly, Mago Alexander, Elisir, Gianni Oliva, Deian, Neroldo, Nicolai Lilin, Syl Quartet, Mainstream e Mattia Donna**.



Entrevista a l'Assessor provincial a la Cultura a au Torisme Ugo Perone

Quei l'es la mira dau Parc Cultural de las montanhas olimpicas?

Le Parc fa la mira de valorizar le patrimòni de cultura materiala e immateriala daus luòcs olimpics, en respectant las particularitats dau territòri, las tradicions culturals e antròpologicas, las lengas e los bens d'art.

Concretament la Provincia de Turin e las Comunas que participon a l'iniciativa organizarèn, en maniera coordinaa e integraa dins le cors de l'an, d'activitats culturals abei l'objectiu de racionalizar l'oferta culturala per la producion de sinificativas economias d'eichala dins un territòri que requelh plus de la meitat de presenças toristicas de la Provincia de Turin.

Coma se concretiza le protocol d'acòrdi entre las Comunas que fan part dau projecte, la Provincia de Turin e la Fondacion pel Libre?

Las Comunas aurèn plena autonomia dins la realizacion de programas relatius a las activitats culturals que son las finalitats dau Parc, mas totun condividaren la programacion de las activitats culturals da tenir sus nòstre territòri, per realizar de cartelons o de rassinhas integraas e coordinaas sus eichala sobrecomunala e/o d'area larja.

En particular l'objectiu comun a tots los participants l'es la valorizacion de las proposicions d'operators culturaus dau territòri, per consentir la major radicalizacion possibla de las iniciativas respecte a l'identitat territoriala de las «**montanhas olimpicas**».

Chasqua Comuna garantirà la disponibilitat de sas ressorças umanas, tecnicas, organizativas e economicas e l'adempiment de chasque obligacion de lei, relativament a las activitats culturals que son dins la programacion integraa e per elas l'es prevista l'organizacion a propria cura.

Quei l'es le ròtle de la Provincia de Turin?

La Provincia de Turin l'es la primiera dau projecte e curarà la programacion de las activitats culturals que la venta debanar a l'interne dau Parc, en favorizant la realizacion de programas a meian-long period, en favorizant las sinergias entre las activitats da debanar a l'interne dau Parc e la programacion culturala dau restan dau territòri provincial. Per de plus la Provincia s'es impenhaa a anobrar los estruments de comunicacion dins sa disponibilitat au fin de donar la plus ampla disponibilitat au fin de fomar informacion sus los cartelons d'activitats culturals programaas dins le Parc e a correspondre a las activitats dau Parc ressorças financiaras a mesura de çò que chasque period de programmacion, normalament sus basa annuala.

Quei la venta atendre da cèsta novella iniciativa?

L'area de las parierdits "montanhas olimpicas" l'es richa d'attractivas pel torisme e per los residents en tot l'an, pas masque pel period uvernenc. Abei cèst investment, la Provincia vói obtenir un resultat de plena integracion de l'oferta culturala e toristica e crear un cartelon d'events e de projectes que deu durar tot l'an e que la sie bon a coniugar las plus bonas expressions de la tradicion locala abei innovacion artistica. Volem donca que, da genièr a disembre, l'atencion d'aus ciutadans pueche esser adreça a un territòri que per la Provincia l'es realament estrategic.

Il bilinguismo, un patrimonio da tutelare



La Provincia di Torino ha la peculiarità di comprendere sul proprio territorio aree specifiche in cui si parlano delle lingue storiche minoritarie, riconosciute e tutelate dalla Legge 482/99. Nello specifico, esse sono l'**occitano**, discendente della lingua d'Oc dei trovatori provenzali, parlato nelle valli Chisone, Germanasca, Pellice e nel Pinerolese pedemontano **la lingua francoprovenzale**, parlata tra la Val Sangone e l'Alto Canavese, e **il francese**, modello di riferimento linguistico e culturale per le aree di confine storicamente interessate dal dominio francese (Alta Valle di Susa) e lingua di culto della comunità religiosa valdese che si installò anticamente nelle valli del pinerolese (Valli Chisone, Germanasca e Pellice).

Le comunità di minoranza francese (**24 comuni** nella Provincia di Torino) si contraddistinguono per il loro carattere di bilinguismo: alle parlate occitane dell'Alta Valle di Susa e delle valli valdesi (e al francoprovenzale a Susa), si affianca (oltre all'italiano) il francese, il cui uso come lingua di cultura è proseguito e si è mantenuto fino ad oggi, grazie anche alle iniziative di sostegno promosse dagli istituti scolastici.

Tale situazione linguistica tuttavia rischia ora di venir compromessa: molte classi di bilinguismo nelle zone francofone sono state, infatti, soppresse, poiché l'Ufficio scolastico provinciale non ha riassegnato i docenti di francese ai comuni interessati.

A difesa del bilinguismo italo-francese nei territori di confine, è intervenuto l'**Assessore provinciale alla Cultura e al Turismo Ugo Perone**, il quale si sta battendo affinché l'Ufficio regionale scolastico del Piemonte, la sezione competente del Dipartimento Affari Regionali e il Comitato nazionale delle lingue minoritarie s'impegnino concretamente a salvaguardare l'insegnamento del francese.

«**La Provincia di Torino** – ha affermato l'Assessore – **non può che schierarsi a favore dell'insegnamento del francese nelle zone di confine**, non solo perché è necessario difendere le lingue minoritarie, essendo il francese sul nostro territorio tutelato in quanto minoranza, ma anche perché il plurilinguismo europeo va sostenuto, e va promosso l'uso del bilinguismo nelle aree di confine come opportunità di sviluppo turistico ed economico».



Le bilinguisme, un patrimoine à valoriser



La Province de Turin a la peculiarité de comprendre sur son territoire des zones spécifiques où l'on parle des langues historiques minoritaires, reconnues et protégées par la Loi 482/99. En particulier elles sont l'occitan, descendant de la langue d'Oc des troubadours provençaux, parlé dans les vallées Chisone, Germanasca, Pellice e dans le Pinerolais pedemontan la langue franco-provençale, parlée entre la Val Sangone et le Haut Canavese, et le français, modèle de référence linguistique et culturelle pour les zones de frontière historiquement intéressées par la domination française (Haute Vallée de Suse) et langue de culte de la communauté religieuse vaudoise qui s'installe antiequement dans les vallées de Pignerol (Valli Chisone, Germanasca e Pellice).

Les communautés de minorité française (24 communes dans la Province de Turin) se distinguent pour leur caractère de bilinguisme: aux parlers occitans de la Haute Vallée de Suse et des vallées vaudoises (et au franco-provençal à Suse), se joint (outre l'italien) le français, dont l'utilisation comme langue de culture a continué jusqu'aujourd'hui grâce aussi aux initiatives de soutien promues par les institutions scolaires.

Une telle situation linguistique risque pourtant d'être compromise: beaucoup de classes de bilinguisme dans les zones francophones ont été supprimées car «le Bureau scolaire provincial» n'a plus donné les enseignants de français aux communes intéressées.

En défense du bilinguisme italo-français dans les territoires de confin, est intervenu l'adjoint à la culture et au tourisme de la Province, Ugo Perone qui est en train de se battre afin que «le bureau scolaire provincial en particulier la section compétente du département Affaires Régionales et le Comité national des langues minoritaires s'engagent concrètement à sauvegarder l'enseignement de la langue française.

«La Province de Turin – a affirmé l'Adjoint – ne peut que soutenir l'enseignement du français dans les zones de confin, non seulement parce qu'il est nécessaire de défendre les langues minoritaires, en étant le français sur notre territoire protégé comme minorité linguistique, mais aussi parce que le plurilinguisme européen va soutenu et va promu l'utilisation du bilinguisme dans les zones de confin comme opportunité de développement touristique et économique».



Il Carnevale di Lajetto

Condove - 14 febbraio 2010



Tratto da "Lou Carlevé dou Lieut" di Alfredo Re - Piercarlo Grimaldi e tradotto da Francesca Bussolotti

Nella seconda metà dell'800, Lajetto era importante crocevia per il vallone del Sessi, e riferimento per le borgate circostanti, (Pratobotrie, Camprosetto, Muni, Quindo, Sigliodo, Vagera) tutte molte abitate da persone legate alle tradizioni di cui la società filarmonica di Lajetto era perno trainante, soprattutto per il carnevale.

Quando nel 1958 venne raggiunto dalla strada carrozzabile, Lajetto aveva circa 600 abitanti che guidavano le manifestazioni carnevalesche anche delle altre borgate, iniziando già la sera precedente l'Epifania.

Mentre tutti dormivano, di notte, i giovani raccoglievano tutto ciò che dai cortili poteva essere portato sul piazzale della chiesa di Lajetto... carrette, gerle, scale...

Al risveglio, le persone erano costrette ad andare in piazza a riprendersi le loro disprezies!

Le Buzzaie, invece, erano rime e scherzi letti davanti alla chiesa, all'uscita da messa, da due uomini accompagnati da un terzo che reggeva un grande ombrello colorato ed una candela; queste rime prendevano in giro e maritavano le ragazze o alludevano a difficili connubi di persone.

Il carnevale si svolgeva la domenica grassa ed ognuno rappresentava un personaggio. C'erano i belli ed i brutti: il medico, il soldato, il monsù e la tota e gli arlecchini erano i belli; il pagliaccio e i vecchi e le vecchie erano i brutti, il pagliaccio era chiamato così perché imbottito di paglia per renderlo più grande; vestito di pelle di capra, pezzi di pellame, con lunghi peli attaccati mediante cuciture ben rifinite dagli stessi attori, che gli conferivano l'aspetto di un feroce e selvaggio animale, portava un lungo bastone a cui era legato un gallo, che gli sarebbe poi servito durante la rappresentazione.

I due 'arlecchini' avevano un lungo cappello bianco a forma di cono, alto dagli 80 centimetri sino ad un metro ornato da nastri multicolori. La tota aveva il viso coperto da una maschera color pelle, non spaventosa; sulla testa portava un foulard e, sopra questo, un cappello da donna per celare la propria identità.

Il monsù era un signore elegante, con un cappello ed un impermeabile o un cappotto; sul viso portava una maschera color pelle che, come quella della tota, del soldato e del medico non era spaventosa.

Il soldato indossava una divisa della cavalleria, con un elmo dal corno rivolto sul davanti.

Il medico indossava giacca, cravatta e cappotto, pantaloni e scarpe eleganti; portava un cappello rotondo ed un foulard per nascondere i capelli; aveva anche un bastone dal manico ricurvo.

I 'vecchi' e le 'vecchie' indossavano stracci per avere un aspetto scostante e pauroso, per rendersi iriconoscibili e per poter commettere scherzi alle ragazze presenti.

La domenica stabilita, dopo la messa delle 11, intorno a mezzogiorno, la festa aveva inizio. Il corteo partiva dalla scuola di musica guidato dalla banda.

Il 'pagliaccio' aveva un gallo legato al bastone appoggiato sulle spalle; il gallo veniva poi appeso ad un ramo di una pianta di pero in mezzo ad un terreno confacente. La banda musicale, continuando a suonare dei ballabili, si posizionava in un angolo di questo grande prato, mentre i 'vecchi' e le 'vecchie' continuavano a saltare e ballare, rotolandosi nella neve e nel fango per divertire gli spettatori.



Prima della festa, le barbuire, con un campanello di quelli usati per le capre legato ad una gamba, avevano già scorazzato per il paese per impaurire bambini e ragazze che si rifugiavano nelle stalle dai genitori.

La festa proseguiva per un'ora, fino a quando la tromba suonava l'adunata e tutti i personaggi si avvicinavano al pero per tagliare la testa al gallo; tutti fingevano di farlo con la sciabola del soldato, ma in realtà solo il pagliaccio poteva tagliarla e tutti sollevavano le mani per afferrare la testa. Il giorno seguente, tutti i partecipanti, insieme con la banda musicale, avrebbero gustato il gallo col brodo caldo.

Quest'anno, si ripeterà, dopo 50 anni, questa festa popolare grazie all'impegno di alcuni abitanti di Lajetto e all'interessamento dell'ex assessore Emanuela Sarti e per la tesi di laurea di Alfredo Re su questo eccezionale Carnevale alpino.

Tsambra Francoprouvensal, ha raccolto in un libro la tesi di laurea di Alfredo Re, raffigurata splendidamente da tavole disegnate da Giorgio Cinato, e introdotta da Piercarlo Grimaldi.

Le tavole di Giorgio Cinato saranno presentate a Condove nella settimana del carnevale, che vedrà la rinascita a Lajetto il 14 febbraio e, in serata, nel cinema di Condove, si presenterà il libro LOU CARLEVÉ DOU LIEUT. La serata sarà allietata dai Trouveurs Valdôtains con un grande concerto di musica francoprovenzale, rientrante nel progetto "Le lingue madri della Provincia di Torino".

Lou Carlevé dou Lieut

14 fevrie 2010 Condove



Laièt, din la secounda meità dou 1800, ière in ampourtont pai an aion vers lou valoun dou Sessi è ière in pouint de riferiment pèr le bourdjà dantom qui l' avion in baroun de gen, ben groupà a le lour tradisioun è la banda de Laièt le atrave, sourtou pèr lou Carlevé. Corra l' on fèit lou chumin per le viturre , din lou 1958, ou l' avat cazi 600 abitont qui partecipavoun a le manifestazioun giò dou vepro devon li Rèi.

Corra la gen durmat, de nouèit, li giouve alavoun arbaté tot senque i trovavoun din le cort, devon le meizoun , coumme barote , garbin , eichale, è iou pourtavoun devon lou plasal de l' inglèiza.

Corra s' arvehavoun, le gen ièroun oubligà alé charché le lour choze din la plasa, ièroun le dispresie.

Le buzaie ièroun , anvece, de poesie e squers lèizu devon l' inglèisa, aprè la messa, da bui ome acoumpagnà da in ters avèi in paraplogià coulourà è inna chandela ; i pihavoun an gir le gen, carca col mariavoun de filhe o fasion de aluzioun a coublé le gen.

Lou Carlevé se fasat la dimengia grasa e onhi d'un f' avat in personaggio da fare.

A iert bui grup: li bèl e li brut.

Li bèl ièroun lou medi , lou sourdal, lou mousù, la tota e li arlequin; li brut ièroun lou palhas , li vieh e le viehe.

Lou palhas se mandave parie perquen iere ambouti de palha per smilhé pi gro. Ou ière vitu avèi de pèl de chevre o d' ooutre pèl andouque i couzion de lunc pèilh perqué ou smilhise plut servajo è gram. Ou l' avat in lounc batoun avèi in gial atacà.

Li bui arlequin l' aion in chapèl blon a ambousò, oout da 80 cm a 1 m, avèi de bindèl to coulourà.

La tota l' avat la facha cachà da inna masquera coulou pèl, in mouchoul avei de su in chapèl da fumèla pèr pà farse counèise.

Lou mousù ière elegont avèi soun chapèl , paltò o ampermeablo, avèi inna masquera coulou pèl que, coumme sella de la tota , dou sourdal e dou medi, fasat pa pour.

Lou sourdal l' avat sa diviza da cavalleria è in elmo avei inna corna su lou devon.

Lou medi l' avat la giaca , la crouvata, lou paltò , li pantaloun e li chousie in baroun elegont. Ou l' avat lou chapèl su lou mouchoul per caché li pelh e asi in batoun avei lou monjo plà.

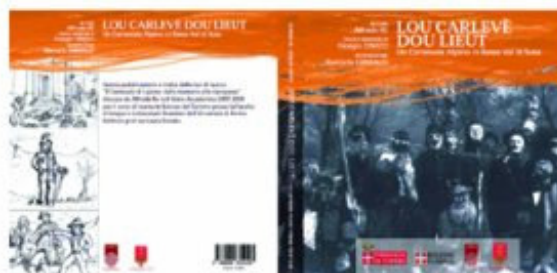
Li vieh e le viehe ièroun vitù de strass per pa farse arcounèise e per fare pour sourtou a le filhe.

La dimena stablà , aprè la messa de ounz'oure, la feta ancaminave, goidà da la banda partent da l' eicola de muzica.

Lou palhas l' avat lou gial groupà a lou batoun bità su l' eipala e tuit alavoun din in gro prà avei in prusie aou mèss. Lou sourdal ou groupave lou dzal a inna brencha dou prusie e la banda, din in cantoun, sounave de musique da balé e li vieh e le viehe, per fare rire, balavoun e se vertoulhavoun din lou pachoc è la nèi.

Le barbuire l' aion già ancaminà a viré din lou pai , avèi inna douchetta coumme sella de le chevre groupà a inna gomba, e fazioun pour a li meinà e a le filhe qui alavoun cachese din l' eitrablo da li lour pari e mari. La feta countinuoave per inn' oura e, corra la tromba sounave l' adounata, tuit li persounagio s' aprouchavoun aou prusie e fazon semblon de coupé la cabosa aou gial avèi la chabola dou sourdal, ma ière maque lou palhas qou pouvat fariò e aloura tuit soulevavoun le mon per branqué la cabosa.

L' andoumon, tuit li persounagio, avei la muzica, l' arion pi mingià lou gial avèi lou bouhoun chooud.



Si col, lou Carlevé dou Laièt se fait tourna, aprè 50 an, per l' interessament de gen dou Laièt , de l' Assesour din col Emanuela Sarti e per la tesi de Alfredo Re sut in ecesiounal Carlevé alpin.

Tsambra Francoprouvensal, fat arbaté din in libbre la tesi de Alfredo Re, avèi li disenh de Giorgio Cinato, e l' introdusioun de Piercarlo Grimaldi.

Li disenh de Giorgio Cinato soun presentà a Condove la semana de Carlevé qui vei pi rineise Laièt lou 14 fevrie è, de vepro, din lou cine de Condove ,fon pi veira lou libbre LOU CARLEVE DOU LIEUT . La feta livrerat avei in counceit de muzica francoprouvensal avei lou grup Trouveurs Valdôtains.

LOU TSAMIN FRANCOPROVENSAL

Gran tour francoprovenzale ad anello P/A Susa-Valli Francoprovenzali- Piemonte-Italia



Si cammina per la lingua, attraverso il territorio che ha forgiato le persone ed il loro modo di essere, tra le pieghe della lingua troviamo i sentimenti, l'anima della gente.

Questa camminata vuole incontrare la gente, parlare la lingua del paese, riunire per la prima volta tutte le parlate francoprovenzali e raccogliere testimonianza scritta nelle varie grafie locali.

Certamente non si toccherà l'intera area francoprovenzale ma, si è scelto un percorso simbolico, bello paesaggisticamente e su sentieri nelle terre alte francoprovenzali.

Ad ogni sosta si entrerà nel vivo delle realtà locali, si incontreranno gli enti istituzionali e le varie associazioni. Questo percorso legherà simbolicamente tutta la regione francoprovenzale e integrato da tutto il materiale derivato dalla camminata diventerà un grande itinerario culturale.

La camminata ha come obiettivo scientifico quello di effettuare una ricognizione territoriale per verificare lo stato della lingua, il suo attuale utilizzo orale e scritto, per ascoltare e raccogliere documentazione riguardante usi, costumi, tradizioni, canto inseriti nel comune contesto montanaro.

In particolare verrà effettuato un lavoro di documentazione nelle varie grafie utilizzate ed incontrate sul percorso utili a futuri ragionamenti comuni.

La Regione Piemonte ne è l'ente promotore e la **Tsambra Francoprovensal**, sezione di Chambra d'òc, è l'associazione che l'ha ideato e che lo realizza.

Un gruppo di otto camminatori fissi, ognuno con un proprio compito specifico: **comunicatori in lingua, giornalista, documentarista, fotografo, guida, ufficio stampa...** percorrerà l'intero cammino, chi vorrà potrà accompagnare il gruppo fisso per tutto il numero di tappe che desidera. Già alcune associazioni escursionistiche hanno aderito al progetto. Questo percorso ad anello che parte da Susa antica città romana e porta d'Italia, che con i suoi paesi limitrofi è una delle zone radicate a parlata francoprovenzali, attraversa i più importanti valichi alpini, ci porta nella regione francese della Savoia e Alta Savoia con i suoi magnifici laghi, sosta nei paesi di lingua, tradizione e cultura francoprovenzale vive ed attuali, percorre il maestoso paesaggio della Vanoise ed attraversa la realtà suggestiva degli specchi d'acqua savoirdi girando attorno alle più alte cime europee del massiccio del Monte Bianco.

Attraversa poi il Lago di Ginevra e rientra da Losanna nelle vallate del Vallese svizzero per dirigersi ai grandi scenari alpini del Monte Bianco nella Valle d'Aosta, sul Gran Paradiso l'itinerario rientra in Piemonte e chiude l'anello a Susa nelle valli francoprovenzali del Piemonte.



LOU TSAMIN FRANCOPROVENSAL



Gran Tort Francoprovensal P/A a Souiza-Valadeus francoprovensal-Piemoun-Italia

Se tsamine per la lènga, a travé di post que ian fourdzà le dzeun, la maniera d'èitre, tra le pleieus dle paroleus trouveun li sentimeun, lou coor dla dzeun.

Vouleun trouvé le dzeun, anouvré la lènga, groupé per lou permie cool tot le parlaa francoprovensal è arbaté testimouniansa d'in la maniera dou post.

Et segù, paseun pa d'in tot lou teritore francoprovensal ma, aieun sernù in tort simbolic, bël, desù li vieleut d lh'arp e le mountanheus francoprovensal.

Ad onhi post de sosta ancountreun li enti istitusiounal, le asociasioun, le dzeun.. lou tort ou vout groupé simboulicameun le dzeun per fare apré in gran itinerare cultural.

L'oubietiv schentific et sél de fare ina ricounhisioun de li sistema d'èicritura, per arbaté de documentasioun tsu la tradisioun, le coutumeus è le tsansoun.

Lou particular serot lou travailh desù le grafieus util per veiro de reizounameun da fare per in francoprovensal unic.

La region Piemoun et l'ente que nou soustien la **Tsambra Francoprovensal** ina sesioun de Chambradoc thot idealo e lhe lou realize.

Soun iouèt personeus fiseus que fan tot lou tort, onhidun avé soun travailh: **dzournalista, fotografo, guida, operatou documentarista, ufise stampa...** Qui vout peut acoumpanhenous per in tooc queme ou vout.

lot dzò de asociasioun de escursioun que ian dounaa l'adezioun, lou percors ou part da Souiza la porta d'Italia, vielha sità roumaouna que avé li pai de l'antort lhe fét ioun di fort post francoprovensal, ou l'atraverse le mountanheus de la Vanoise a travé di pi ampourtan col alpin, la Savoia è si lai, lou spetacoul de le mountanheus pi viaouteus d'europa, lou Moun Blan.

Lou lai Leman è da Lozanna a la Val d'Ousta.

Lou Gran Paradiz è per le val de Lans torna a Souiza.



I primi passi degli sportelli linguistici della Provincia di Torino



A poco meno di un mese dalla conclusione della prima annualità del progetto di rete "Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino", non poteva non rendersi necessaria una riflessione ripilogativa sulle prime esperienze di lavoro degli sportelli linguistici della Provincia di Torino. Ricordando in primo luogo che proprio l'attuazione di tale progetto ha reso possibile la nascita degli sportelli linguistici a livello provinciale e in secondo luogo, che la scelta di una progettazione a livello di rete ha permesso da un lato di garantire il servizio sul territorio (delle ex comunità montane), e dall'altro di operare non solo localmente, ma anche in maniera più diffusa, realizzando iniziative comuni e condivise in grado di riunire le tre minoranze linguistiche della Provincia.

Gli sportelli linguistici della Provincia di Torino, attivati nello specifico nel **Pinerolese pedemontano** (di minoranza occitana), in **Alta Val Sangone** (di minoranza francoprovenzale) e in **Bassa** e in **Alta Valle di Susa e Val Cenischia** (di minoranza francoprovenzale, occitana e francese), hanno dunque seguito a livello locale iniziative di promozione culturale e linguistica, andando incontro alle esigenze del territorio e offrendo un sostegno alle associazioni e agli enti locali, e hanno inoltre realizzato a livello di rete, lavorando in stretta sinergia, attività coordinate e eventi promozionali estesi all'intera area provinciale.

Il risultato più interessante è stato ottenuto dal giornale bimensile "Lingue madri: il giornale degli sportelli linguistici della Provincia di Torino", iniziativa che ha registrato un buon riscontro d'interesse. Il giornale è distribuito capillarmente in versione cartacea, ma è disponibile gratuitamente anche on line, e contiene articoli bilingue (italiano e francese, francoprovenzale o occitano) volti a informare e a promuovere manifestazioni e attività dedicate alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale minoritario. Un'altra iniziativa di successo è stata l'organizzazione di una rassegna di spettacoli musicali e teatrali, che ha visto coinvolti tutti i comuni aderenti al progetto. Ha avuto una buona riuscita anche l'attività di formazione itinerante, culminata nel seminario di formazione intensiva tenuto dal **Prof. Tilbert Didac Stegmann**, della Goethe Universität di Francoforte, ideatore del metodo di apprendimento delle lingue romanze EuroComRom.

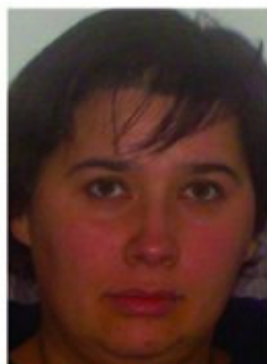
A breve, infine, sarà disponibile un sintetico vademecum, in versione plurilingue, che condurrà il lettore alla scoperta delle lingue minoritarie della Provincia di Torino e del suo straordinario territorio. La ricchezza delle iniziative seguite in questi pochi mesi di attività degli sportelli linguistici sembra dunque confermare l'esito proficuo di un rapporto positivo di collaborazione con gli enti territoriali, e di un lavoro di squadra che ha saputo valorizzare le varietà linguistiche delle nostre valli.



ALESSANDRO STRANO
alexander.estran@alice.it



PAOLA VAI
paolavai@libero.it



MONICA BIANCIOTTO
mbianciotto@libero.it



TATIANA BAROLIN
T.Barolin@libero.it



FRANCESCA BUSSOLOTTI
sportello_fp@cesdomeo.it



ELENA OLLIVIER
redazione@cesdomeo.it

Les premiers pas des guichets linguistiques de la Province de Turin



A moins d'un mois de la conclusion de la première année du projet de réseau "Les Langues mères: Occitane, Franco-provençale et Française comme valeur adjointe de la montagne de la Province de Turin", était nécessaire une réflexion récapitulative sur les premières expériences de travail des **guichets linguistiques de la Province de Turin**. Il faut rappeler d'abord que la réalisation de ce projet a rendu possible la naissance des guichets linguistiques à niveau de Province et en second lieu que le choix d'une planification à niveau de réseau a permis d'un côté de garantir le service sur le territoire (des ex -communautés de montagne) et de l'autre côté d'opérer non seulement à niveau local mais aussi, d'une manière plus diffusée, en réalisant des initiatives communes et partagées en mesure de réunir les trois minorités linguistiques de la Province.

Les guichets linguistiques de la Province de Turin, activés en particulier dans le **Pinerolais pedemontan** (de minorité occitane), en **Haute Vallée Sangone** (de minorité franco-provençale) et dans la **Basse et Haute Vallée de Suse et Val Cenischia** (de minorité franco-provençale occitane et française), ont donc suivi à niveau local des initiatives de promotion culturelle et linguistique en allant à la rencontre des exigences du territoire et en offrant un soutien aux associations et aux entités locales et ils ont en outre réalisé à niveau de réseau, en travaillant de très près, des activités coordonnées et des événements promotionnels étendus à l'entière zone.

Le résultat plus intéressant a été obtenu par le journal bimensuel "**Langues mères: le journal des guichets linguistiques de la Province de Turin**, initiative qui a enregistré une bonne réponse d'intérêt. Le journal est distribué de façon capillaire en papier, mais il est aussi disponible gratuitement on line, et il contient des articles bilingues (italien et français, franco-provençal ou occitan) destinés à informer et à promouvoir des manifestations et activités dédiées à la valorisation du patrimoine linguistique et culturel minoritaire. Une autre initiative de succès a été l'organisation d'un ensemble de spectacles musicaux et théâtrales, qui a vu participer toutes les communes adhérant au projet. Il a eu une bonne réussite aussi l'activité de formation itinérante couronnée par le séminaire de formation intensif tenu par le **prof. Tilbert Didac Stegmann**, de la Goethe Universität de Francfort, inventeur d'une méthode d'apprentissage des langues romanes EuroComRom.



D'ici peu, finalement, sera disponible un concis vademecum, en traduction plurilingue, qui portera le lecteur à la découverte des langues minoritaires de la Province de Turin et de son extraordinaire territoire.

La richesse des initiatives suivies dans ces quelque mois d'activité des guichets linguistiques semble donc confirmer l'avantageux résultat d'un rapport positif de collaboration avec les communes e les communautés de montagne, d'un travail d'équipe qui a su valoriser les variétés linguistiques de nos vallées.

“Chantar l’uvern”: i Trouveurs Valdôtains al Carnevale di Lajetto



Il gruppo musicale dei **Trouveurs Valdôtains** nasce negli anni '80 a Aymavilles, piccolo comune valdostano situato all'imbocco della Valle di Cogne, con l'intento di condurre sul proprio territorio (e in generale in area alpina) un lavoro di ricerca sui canti e sulle musiche tradizionali.

In questi trent'anni di attività i risultati raggiunti sono stati molti: agli oltre 1000 concerti tenuti in Valle d'Aosta, in Savoia, in Svizzera, e nel nord Italia, si aggiungono le partecipazioni a festival internazionali (ad esempio "Musik'Alpes" di Faverges, in Alta Savoia), la creazione di spettacoli transfrontalieri (Musicalpina) e le collaborazioni con l'amministrazione regionale per animare incontri culturali.

I **Trouveurs Valdôtains** organizzano inoltre da tempo lo spettacolo di chiusura della fiera di Sant'Orso, che si tiene ogni anno ad Aosta il 30 e 31 gennaio, e conducono attività didattiche e formative nelle scuole, per avvicinare i giovani alla musica tradizionale.

Il gruppo musicale è composto dai membri della famiglia Boniface, ciascuno di essi impegnato anche in attività musicali parallele: Rémy Boniface, suona con il gruppo del cantante Luis de Jyaryot, Vincent Boniface, ha fondato nel 2004 il gruppo Abnoba, Liliana Bertolo, ha partecipato a numerose esibizioni della cantante Evelyne Girardon, Alessandro Boniface, si occupa principalmente di animazioni scolastiche.

Il gruppo propone un ricco repertorio di **canti in francoprovenzale e in francese e di danze popolari**, utilizzando gli strumenti tipici della tradizione: la fisarmonica, il violino, il flauto, il clarinetto e la comamusa.

Da non perdere allora il concerto che si terrà in Piemonte. I **Trouveurs Valdôtains** suoneranno, infatti, a **Condove, domenica 14 febbraio 2010**, in occasione della prima rievocazione dell'antico **Carnevale di Lajetto**.

L'iniziativa, organizzata e promossa dalla **Provincia di Torino** nell'ambito del progetto **“Le Lingue madri: Occitana, Francoprovenzale e Francese come valore aggiunto della montagna della Provincia di Torino”** è inserita all'interno della rassegna **“Chantar l’uvern, frammenti di cultura occitana e francoprovenzale”**, realizzata dal Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand ed Ecomuseo Colombano Romean, in collaborazione con la Comunità Montana Alta Valle di Susa ed il Ce.S.Do.Me.O. di Giaglione.



“Chantar l’uvern”: li Trouveurs Valdôtains a Laieut pèr lou Carlèvé



Lou group éd mùzica di **Trouveurs Valdôtains** ou néisat anti èn '80 a Aymavilles, in chitou cumun valdoustèn dou prinsipi da Valada 'd Cogne. Lour i ènt l'antensioun dé fe in travai 'd richèrca anta Valada d'Aousta (e an general ant'l'area da mountanhi) su li chènt e èl muzique da tradisoun.

An si trènt'èn d'atività lou group ou èt realizà tènti ahpètacoul: ai pi dé 1000 couchèrt qu'i sount vistà fach an Val d'Aousta, an Savoia, an Svisera, e antou nord d'Italia, a vèntat jounté co le partèchipasious a li Festival anternasiounal (ad ezèmpi "Musik'Alpes" di Faverges, ant'l'Aousta Savoia), la creasioun di ahpètacoul transfrountalié ("Musicalpina") e èl coulbourasious aveui la rejoin pèr animé le inisiative éd cultura.

Li **Trouveurs Valdôtains** ourganizout co, da tëntou téns, l' ahpètacoul qu'ou sàrat la fèiri éd Sènt'Ours, qu'ï s fâch tui i èn a Aosta lou 30 e lou 31 éd gêné, e i fènt co d'atività didàttique e 'd foumasioun anti ahcole, pèr fe counhèse ai joûa la muzica da tradisioun.

Lou group ou ést fourmà da la famia Boniface, qu'ï ést co ampenhà ant'acoute atività muzical: Rémy Boniface, ou soûnat co coun lou group dou chéntour Luis de Jyaryot, Vincent Boniface, ou ét foundà ntou 2004 lou group Abnoba, Liliana Bertolo, i ét partechipà a tènti ahpètacoul da chéntènta Evelyne Girardon, Alessandro Boniface, ou travàiat pi que d' aoutou coun i ahcole.

Lou group ou fach in repertori éd chansoun an francoprouvensal e fransez e d balade pouppoular, e ou utilizat i ahtrument tipic da tradisioun, coume l'armoni, lou flautou, lou violon, lou clarinèt, e la cournamouza.

Antà pa pérde aloura lou couchèrt qu'ou s'tinat an Piemont.

Li **Trouveurs Valdôtains** ou soûnont a **Coundove, la duméngi 14 fevré 2010**, an oucazioun da prima rievoucasoun storica dou **Carlèvé éd Laieut**.

Lou couchèrt ou ést ourganizà e proumouvù da la **Prouvincha éd Turin** pèr lou prougèt "**Léngue mare: Occhitana, Francoprouvensal e Franséza coume riquèssa da mountanhi da Prouvincha d Turin**" e ou fach co part dou programma "**Chantar l'uvern, frammenti di cultura occitana e francoprovenzale**" que ou ést realizà da lou Parc natural dou Gran Bo d Salabertrèn e d'Ecomuseo Colombano Romean, an coulourasioun coun la Coumunità Mountana dl 'Aouta Val Suza e lou Ce.S.Do.Me.O. d Jaioun.

"Chantar l'uvern": los Trouveurs Valdôtains au Carnabal de Lajetto



Le grop de musica daus "**Trouveurs Valdôtains**" nais dins los ans '80 a Aymavilles, pechita comuna de la Val d'Aosta que se trôba au commençament de la Val de Conhe, abei l'intencion de portar anant sus lor territòri, e plus en general en tota l'area aupenca, un trabalh de rechercha sus los chants e sus las musicas tradicionales.

Ent aquesta trentena d'ans d'activitats los resultats obtenguts son istats un baron: an fait plus de mila concerts en Val d'Aosta, en Savòia, en Suissa e dins le nòrd d'Italia sensa comptar l'òra participacion a festivals internacionaus (coma per exemple "Musik 'Alpes" de Faverges, en Auta Savòia), l'òra creacion d'espectacles transfrontaliers (Musicalpina) e l'òras collaboracions abei l' administracion regionala per rendre vius los rescontres culturaus.



Los "**Trouveurs Valdôtains**" organizon per de plus jà d'una biana l'espectacle final de la fiera de Sant Ors que se ten tots los ans a Aosta le 30 e le 31 de genier, e porton anant activitats formativas dins las eicòlas, per rejuenher los joves abei la musica tradicionala.

Le grop musical es compausat daus membres de la familha Boniface, entre elos tots son impenhats mai en activitats musicalas paralelas: Rémy Boniface sona abei lo grop dau chantaire Luis de Jyaryot, Vincent Boniface a fondat dins le 2004 le grop Abnoba, Liliana Bertolo a partecipat a un baron d'esibicions de la chantairitz Evelyne Girardon, Alessandro Boniface s'ocupa principalement d'animacions per las eicòlas. Le grop a un riche **repertòri de chants en arpitan e en francés e de danças popularas, en anobrent los estruments tipics de la tradicion: l'armoni, le violon, le pinfre, le clarinet e la chabreta.**

La venta pas perdre alora le concert que se ten en Piemont. Los "**Trouveurs Valdôtains**" sonaren, en efecte, a **Coundove, dimenja 14 de feurier 2010**, en ocasion de la primera rievocacion de l'ancien **Carnaval de Lajetto**.

L'iniciativa, organizza e sostengua da la Provincia de Turin mercès au projecte "**Las lengas maire: Occitana, Arpitana e Francesa coma valor adjunta de la montanha de la Provincia de Turin**", l'es bitaa dins la manifestacion "**Chantar l'uvern, frammenti di cultura occitana e francoprovenzale**", realizaa dau Parc Natural dau Gran Bòsc de Salabertran e l'Ecomuseu Colomban Romean, en colaboracion abei la Coumunitat de Montanha Auta Val Sueisa e le Ce.S.Do.Me.O. de Jalhon.

Azienda Agricola Isiya

Exilles, conosciuto per la sua imponente fortezza, è sempre stato anche una paese viticolo. Un tempo i vigneti si estendevano per circa 88 ha lungo tutto il versante della valle esposto a sud, da 700 a 1200 mt di quota (probabilmente la quota più alta raggiunta in Europa). Questo è possibile per la particolare esposizione, al riparo dai freddi venti di tramontana e per il clima della valle asciutto e ventilato specialmente nel periodo estivo, fondamentale per la maturazione; anche il terreno roccioso contribuisce evitando il ristagno di umidità e diminuendo lo sviluppo degli attacchi fungini. L'Azienda agricola Isiya, nata nel 2008, si propone di recuperare questi antichi vigneti terrazzati con muri in pietra, ottimizzando i metodi di coltivazione e di vinificazione per ottenere dei vini che offrano le caratteristiche del territorio.

I VINI

"La Cota": vino rosso DOC Valsusa prodotto con uve miste di antichi vigneti, con Avana, Barbera, Biquet, Neretta ed altri.

"Barbaroux": vino rosato prodotto con uve di Grisa roussa e Avana vinificato in rosato.

Empresa Agricola Isiya

Ensilhas, conegut per son impausant fòrt, l'es 'ñom l'istat mai un país dediat a la col·lecció de la vitz. Un temp las vinhas s'estendevon per plus o menç 88 ectares long le versant de la valeia expausat a sud, entre los 700 e los 1200 mètres d'altituda (probablament una de las l'altitudas plus autas en Euròpa). Iquen l'es possible per la particulara posicion, a l'abric de l'aura freida de tramontana e per le climat de la valeia eissut e plen d'auràs, en particular dins le period de chaud-temp, fondamenta per creissua e le desvelopament; mai le terren rochassut contribuís en evitant que faiga rèste e parier dimuinís le desvelopament daus fongs.

L'empresa agricola Isiya, nàissua dins le 2008, se propausa de recuperer aquelas anticas vinhas aici en baròus, en optimizant los mètodes de col·lecció e de producció dau vin pr'obtenir vins que ofron las características dau territòri.

LOS VINS

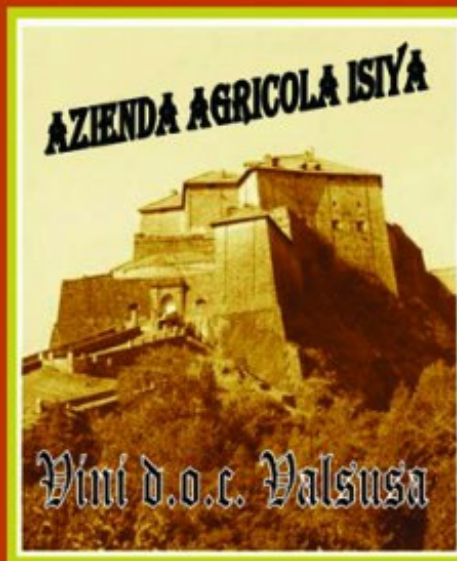
"La Cota": (las còstas): vin roi DOC Valsusa produit abei diferents raisims d'ancianas vinhas, abei Avana, Barbera, Biquet, Neretta e autres.

"Barbaroux": vin rosat produit abei raisims de Grisa roia Avana vinifiat en rosat.



Azienda Agricola Isiya
Via Chatellard, 7
10050 EXILLES (TO)

Tel. 3493235575 - 3336250968
aziendaagricolaisiya@live.it



Empresa Agricola Isiya
Arruà Chatellard, 7
10050 ENSILHAS (Turin)

Tel. 3493235575 - 3336250968
aziendaagricolaisiya@live.it

Per maggiori informazioni potete consultare il sito: www.cesdomeo.it



Comunità Montana Alta Valle Susa

Via Monginevro 35, 10056 Oulx (TO)

Recapito telefonico: 0122/831687

Mail: alexander.estran@alice.it



Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia

Via Trattenero 15, 10053 Bussoleno (TO)

Recapito telefonico: 0122/642800

Mail: sportello_fp@cesdomeo.it



Comunità Montana Val Sangone

Via XXIV maggio 1, 10094 Gavieno (TO)

Recapito telefonico: 011/9363336

Mail: sportelloLinguisticovalsangone@gmail.com



Comunità Montana Pinerolese Pedemontano

Piazza Terzo Alpini 1, 10064 Pinerolo (TO)

Recapito telefonico: 0121/794407

Mail: mbianciotto@libero.it



PROVINCIA DI TORINO

COORDINAMENTO E ORGANIZZAZIONE

Ce.S.Do.Me.O

Centro Studi Documentazione Memoria Orale

Fraz. San Giuseppe 1, 10050 Giaglione (TO)

Recapito telefonico: 0122/31430

Mail: redazione@cesdomeo.it

Sito internet: www.cesdomeo.it



Chambra

Chambra d'Oc

Recapiti telefonici: 0171/91897

328-3129801

Mail: chambradoc@chambradoc.it

Sito internet: www-chambradoc.it



CHAMBRA D'OC